

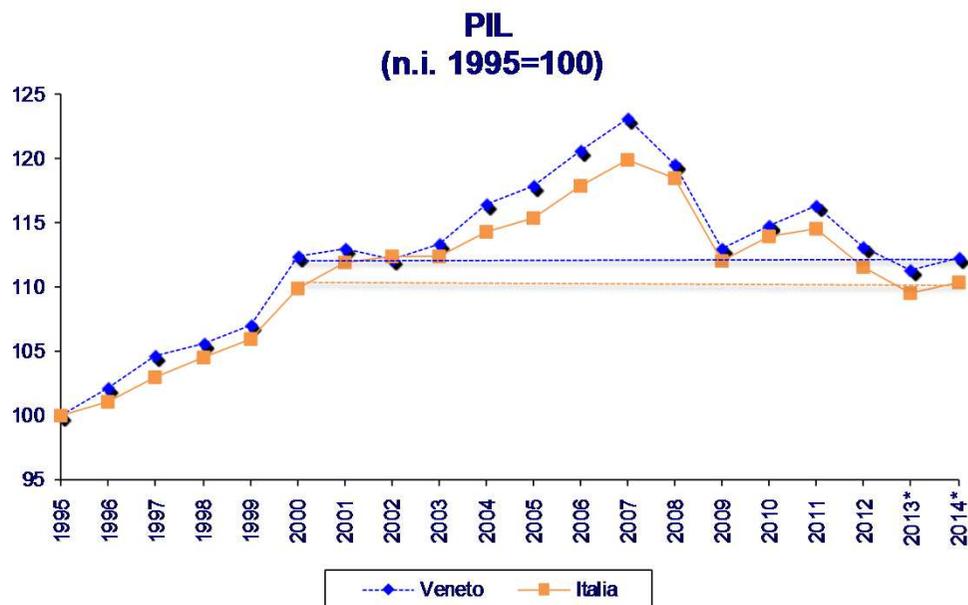
Rapporto sul settore delle costruzioni in Veneto

ANCE VENETO

ANCE - Direzione Affari Economici e Centro Studi

Padova, 14 aprile 2014

L'economia in Italia e in Veneto



(*) Stime Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

Stime Unioncamere-Prometeia

	2013	2014
Pil Veneto	-1,6%	+1,0%
Pil Italia	-1,9%	+0,8%

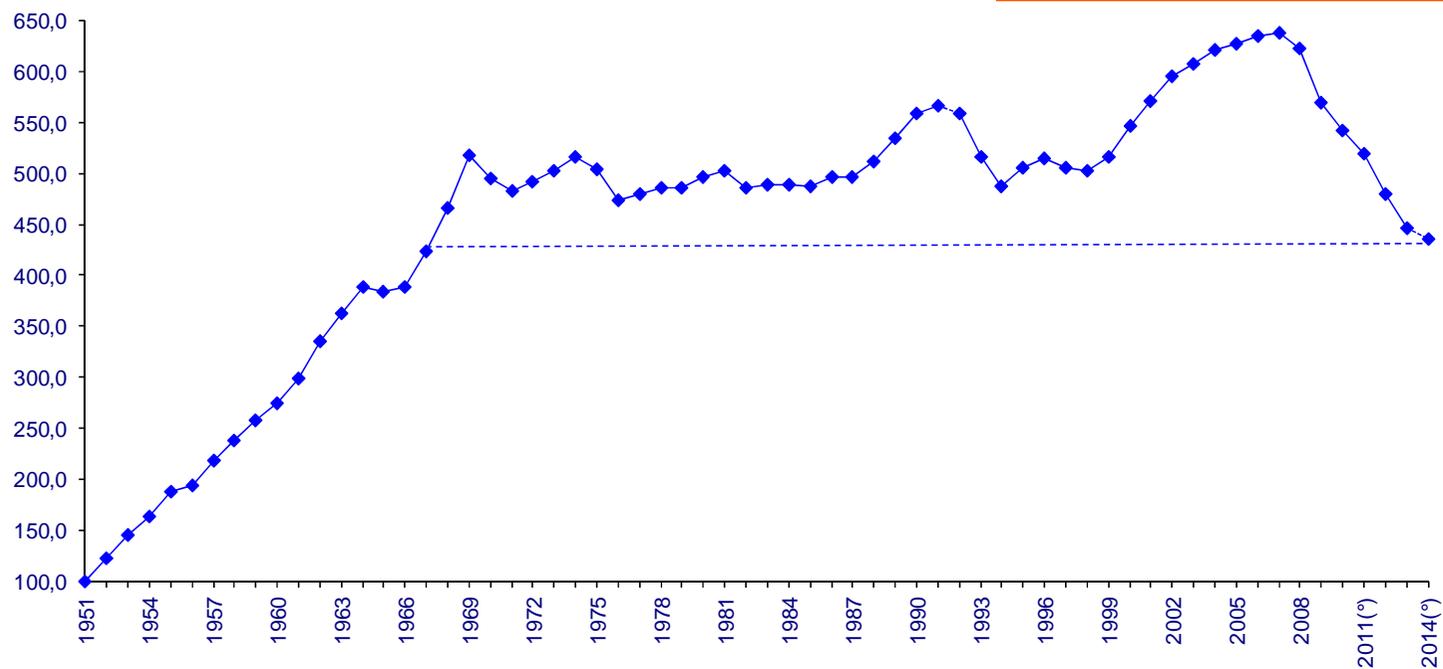
2008-2013*

Pil Veneto	-9,5%
Pil Italia	-8,6%

La crisi del settore delle costruzioni

Investimenti in costruzioni* in Italia

n.i. 1951=100



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Gli investimenti in costruzioni ai livelli del 1967

La crisi del settore delle costruzioni

Investimenti in costruzioni* in Italia

	2013 ^(°) Milioni di euro	2008	2009	2010	2011 ^(°)	2012 ^(°)	2013 ^(°)	2014 ^(°)	2008-2013 ^(°)	2008-2014 ^(°)
<i>Variazioni % in quantità</i>										
COSTRUZIONI	128.746	-2,4%	-8,6%	-4,7%	-4,2%	-7,6%	-6,9%	-2,5%	-30,0%	-31,7%
.abitazioni	70.321	-0,4%	-8,1%	-0,1%	-2,9%	-6,4%	-5,0%	-0,8%	-21,1%	-21,8%
- nuove ^(°)	21.946	-3,7%	-18,7%	-6,1%	-7,5%	-17,0%	-18,4%	-9,2%	-53,9%	-58,1%
- manutenzione straordinaria ^(°)	48.375	3,5%	3,1%	4,8%	0,6%	0,8%	2,6%	3,0%	16,5%	20,0%
.non residenziali	58.425	-4,4%	-9,1%	-9,4%	-5,7%	-9,1%	-9,2%	-4,6%	-38,7%	-41,5%
- private ^(°)	35.239	-2,2%	-10,7%	-6,9%	-2,1%	-8,0%	-9,1%	-4,3%	-33,4%	-36,3%
- pubbliche ^(°)	23.186	-7,2%	-7,0%	-12,6%	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	-45,2%	-48,0%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Periodo 2008-2013:

-30,0%, ovvero 55 miliardi di investimenti in costruzioni in meno.

Senza l'apporto positivo del comparto della riqualificazione dello stock abitativo **la perdita** sarebbe stata del **43,6%**

Il settore delle costruzioni in Veneto

Investimenti in costruzioni* in Veneto

	2013 Milioni di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2013	2007-2014	2008-2013	2008-2014
		Variazioni % in quantità											
COSTRUZIONI	13.526	-1,5	-5,0	-10,5	-7,1	-5,1	-6,1	-6,6	-2,4	-35,3	-36,8	-34,3	-35,8
Abitazioni	7.437	0,6	-2,2	-11,8	-6,0	-2,9	-3,0	-4,6	-0,5	-26,6	-27,0	-27,1	-27,4
- nuove costruzioni	2.855	0,3	-4,7	-21,4	-13,0	-7,6	-8,5	-14,5	-6,1	-52,7	-55,6	-52,9	-55,8
- manutenzioni straordinarie e recupero	4.582	1,0	1,3	0,8	1,2	1,2	1,5	2,9	3,0	10,3	13,6	9,2	12,5
Costruzioni non residenziali private	4.040	-1,5	-6,7	-9,2	-8,0	-6,5	-9,0	-9,1	-4,3	-40,6	-43,2	-39,7	-42,3
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.049	-7,2	-10,0	-9,3	-8,9	-8,9	-10,6	-9,0	-5,6	-48,9	-51,7	-44,9	-48,0

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
Elaborazione Ance - Ance Veneto

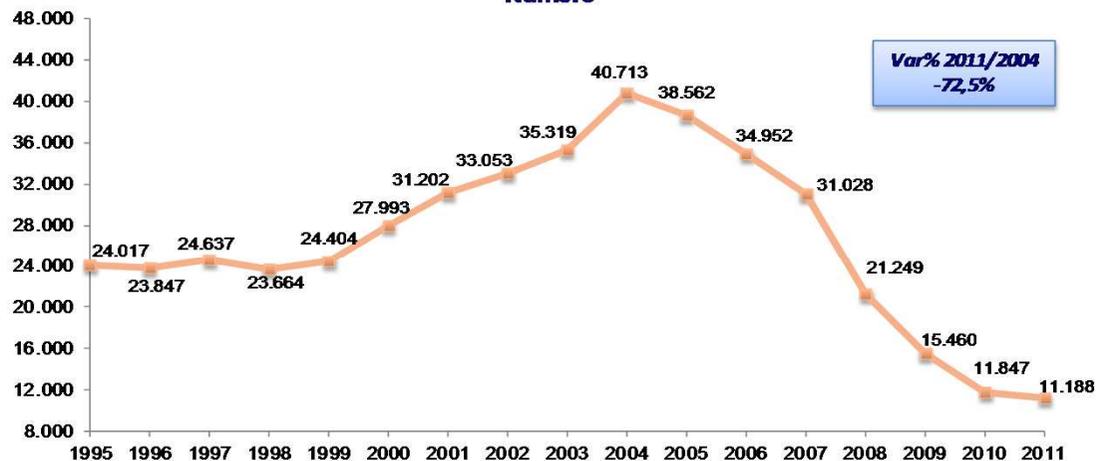
Periodo 2007-2013:

-35,3%, ovvero 7,4 miliardi di investimenti in costruzioni in meno.

Senza l'apporto della riqualificazione dello stock abitativo la perdita sarebbe stata del **-46,6%**

Veneto: forte calo dei permessi di costruire su abitazioni

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN VENETO
PERMESSI DI COSTRUIRE***
Numero



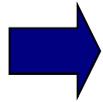
Veneto
Var.% 2011-2004: -72,5%

Italia
var.% 2011-2005: -60,3%

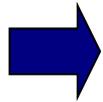
**La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.*

Elaborazione Ance su dati Istat

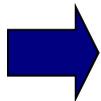
L'impatto della crisi sul mercato del lavoro



In Italia, l'Ance stima che dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 480.000 occupati (-23,8%). Considerando anche i settori collegati alle costruzioni, si stimano in 745.000 i posti di lavoro persi.



In Veneto, dall'inizio della crisi, il settore delle costruzioni ha perso circa 53.800 occupati (dati Istat) che corrisponde ad una riduzione in termini percentuali del **25,7%**. Le perdite sono largamente concentrate nei lavoratori dipendenti, in diminuzione di 47.200 unità (-35,3%), mentre per gli indipendenti il calo si attesta all'**8,7%** (-6.600 persone in meno). *La rilevante contrazione degli occupati nel settore in Veneto si associa anche ad un forte processo di destrutturazione delle imprese.*



Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per i lavoratori operanti nel settore delle costruzioni continua ad essere molto elevato: tra il 2008 e il 2013, in Veneto, le ore autorizzate è aumentato di oltre sei volte, passando da 2,4 milioni a 15,3 milioni di ore (a livello medio nazionale l'incremento è stato inferiore, attestandosi a quasi il quadruplo, passando da circa 40 milioni di ore nel 2008 a 153 milioni nel 2013). Nel mese di gennaio 2014 si rileva un'ulteriore crescita tendenziale dello 0,3% sui già elevati livelli dell'anno precedente (+12,9% il dato per l'Italia)

La Cassa Integrazione Guadagni in Veneto

La crescita delle ore autorizzate in Veneto è particolarmente intensa per la **cassa integrazione straordinaria e in deroga**, maggiormente collegate a situazioni di crisi strutturale di impresa.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN VENETO

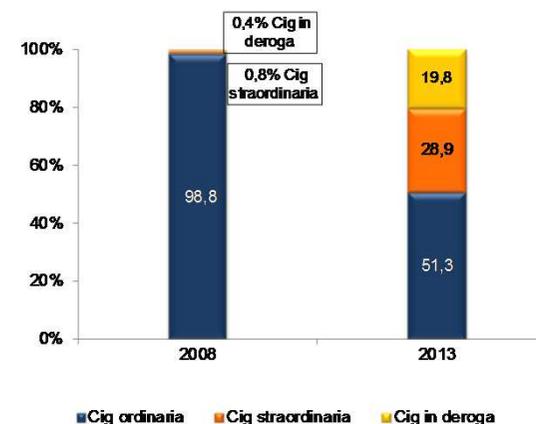
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Gennaio 2014	var. % rispetto all'anno precedente					Gennaio 2014
								2009	2010	2011	2012	2013	
Ordinaria	2.381.157	5.743.218	6.302.473	5.374.120	6.907.077	7.826.985	447.066	141,2	9,7	-14,7	28,5	13,3	0,9
Straordinaria	20.216	104.164	989.390	2.725.236	3.342.571	4.406.469	352.457	415,3	849,8	175,4	22,7	31,8	22,7
Deroga	9.228	514.624	2.005.146	1.945.233	3.495.288	3.017.772	139.021	5476,8	289,6	-3,0	79,7	-13,7	-32,3
Totale Ordin., Straord.,Deroga	2.410.601	6.362.006	9.297.009	10.044.589	13.744.936	15.251.226	938.544	163,9	46,1	8,0	36,8	11,0	0,3

Elaborazione Ance su dati Inps

In sei anni (2008-2013) la distribuzione percentuale delle ore autorizzate è molto cambiata: nel 2008 la **cig ordinaria** rappresentava la quasi totalità (il 98,8%) delle ore complessivamente autorizzate nel settore, contro lo 0,8% della **cig straordinaria** e lo 0,4% della **cig in deroga**.

Nel **2013** il peso della **cig ordinaria** si è quasi dimezzato passando al **51,3%**. Di contro le ore autorizzate di **cig straordinaria e in deroga** rappresentano rispettivamente il **28,9%** e il **19,8%**.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN VENETO
Composizione % sul numero



Elaborazione Ance su dati Inps

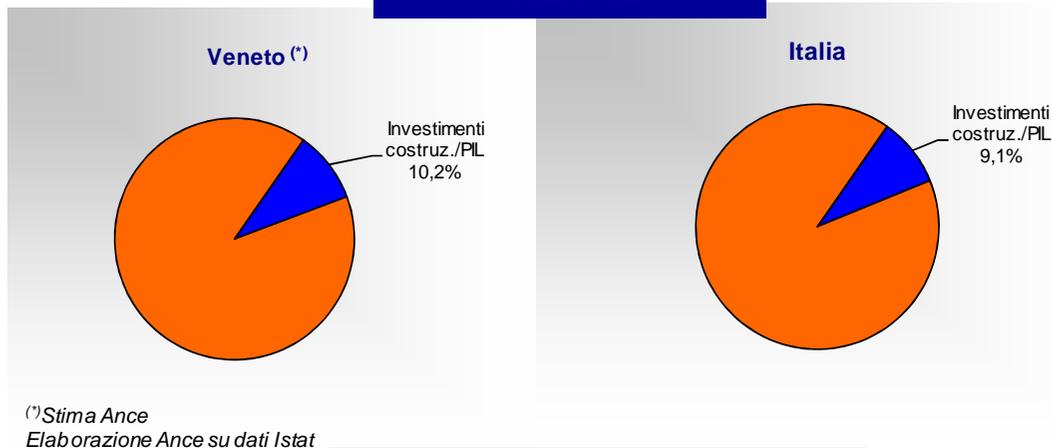
L'impatto della crisi sulle imprese

➔ In Veneto, le **imprese iscritte alle Casse Edili** nel 2013 si sono ulteriormente ridotte del 9,6% su base annua. Complessivamente nel quinquennio 2009-2013 la flessione ha raggiunto il 33,1% (-33,6% per l'Italia).

➔ Nel 2013, in Veneto, i **fallimenti avvenuti nelle costruzioni** sono stati 304, in aumento del 16,9% rispetto all'anno precedente. Complessivamente dal 2009 le imprese entrate in procedura fallimentare sono state 1.351, su un totale di 13.371 avvenuti in Italia (circa il 10%).

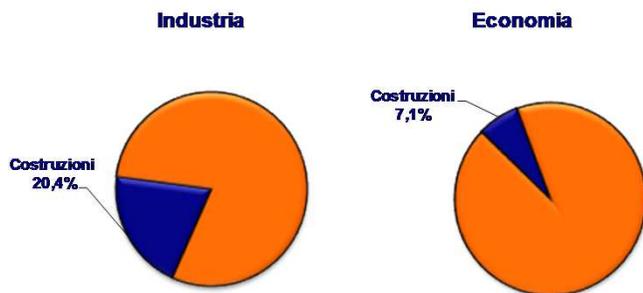
Il contributo del settore delle costruzioni in Veneto e in Italia

AL PIL



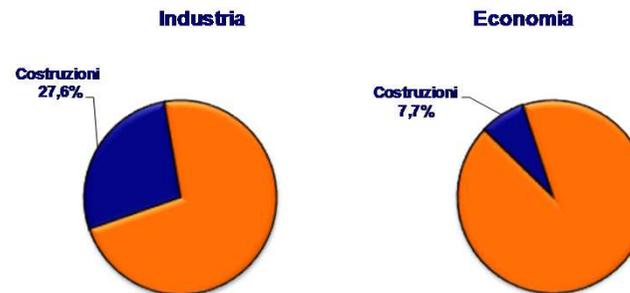
ALL'OCCUPAZIONE

ANNO 2013 - VENETO
%occupati nelle costruzioni rispetto



Elaborazione Ance su dati Istat

ANNO 2013 - ITALIA
%occupati nelle costruzioni rispetto

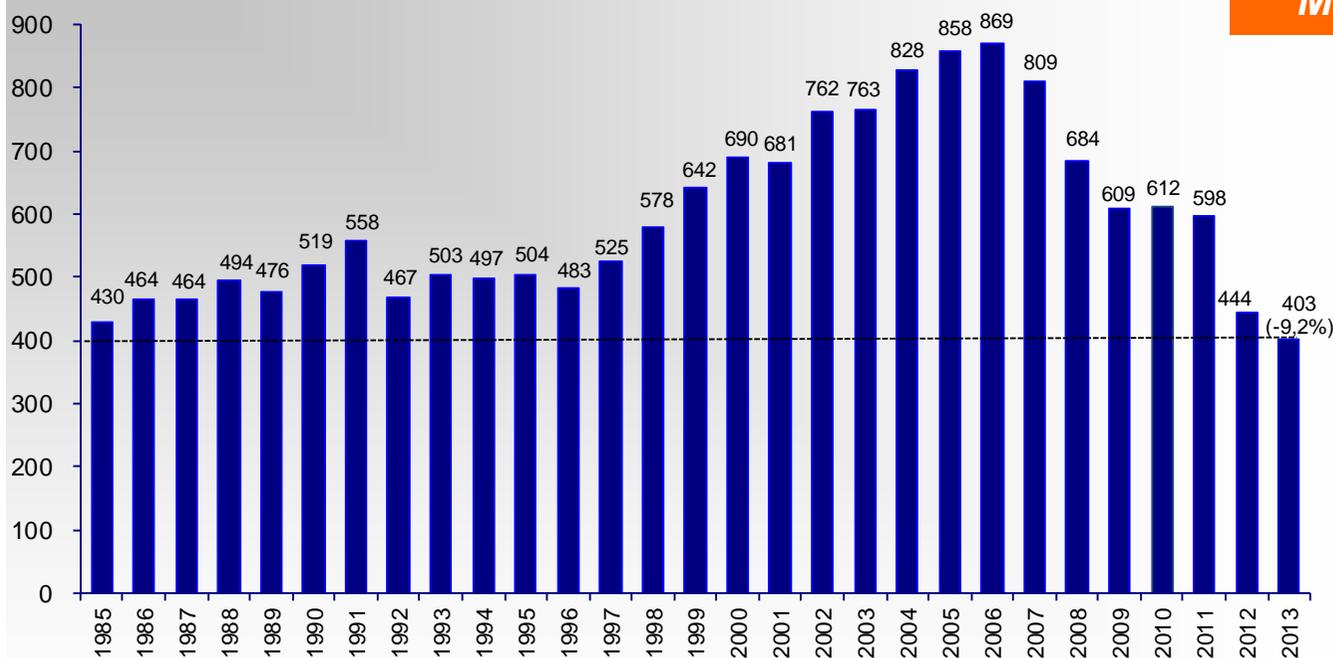


Elaborazione Ance su dati Istat

Mercato immobiliare abitativo in Italia...

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Migliaia



Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

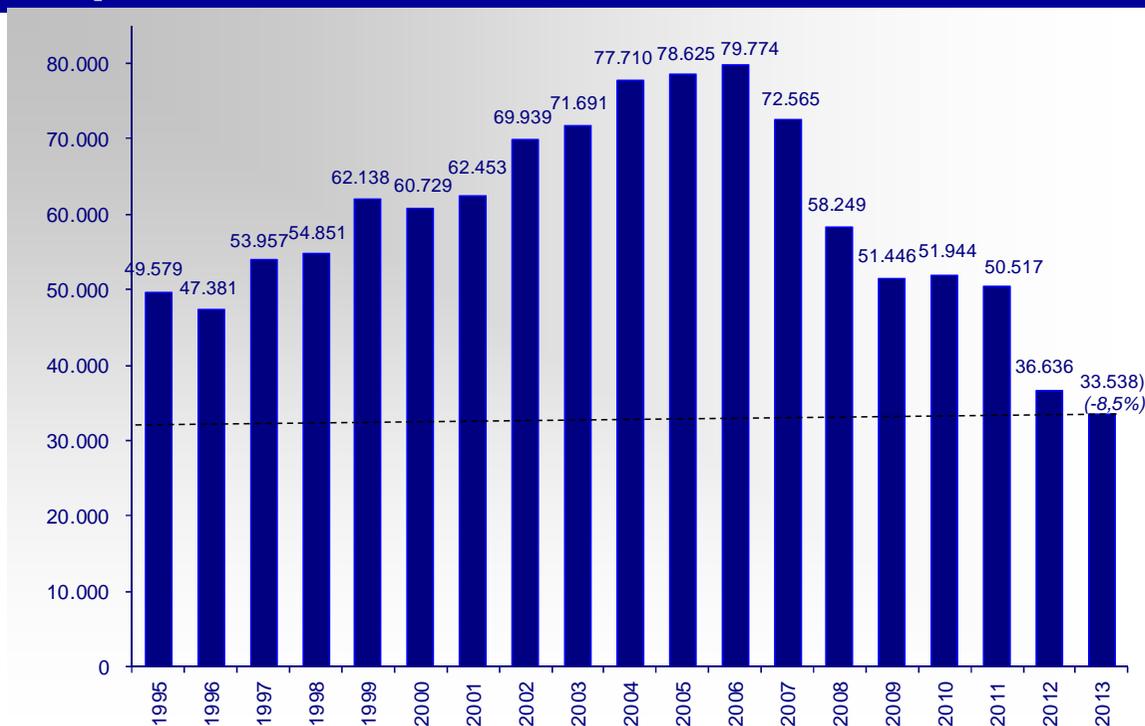
Il mercato immobiliare residenziale registra nel 2013 un'ulteriore flessione delle abitazioni compravendute del 9,2% rispetto al 2012.

In sette anni, dal 2007 al 2013 il numero di unità abitative compravendute si è ridotto del 53,6%.

... e in Veneto

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Numero



Elaborazione Ance su dati Ministero dell'Interno e Agenzia delle Entrate

Nel 2013 il numero di abitazioni compravendute nella regione registra una flessione dell'8,5% su base annua. Complessivamente, in sette anni (2007-2013) il numero di unità abitative compravendute diminuisce del 58%.

Mercato immobiliare abitativo

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Veneto

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	I trim. 2013	II Trim. 2013	III Trim. 2013	IV Trim. 2013	2007-2013
Comuni capoluogo	1,1	-14,0	-17,2	-7,1	4,9	-2,3	-27,6	-6,2	-7,0	-7,0	1,5	-10,7	-53,9
Altri comuni delle province	1,6	-7,7	-20,4	-12,9	-0,2	-2,9	-27,5	-9,1	-16,8	-10,5	-1,5	-7,2	-59,1
Totale province	1,5	-9,0	-19,7	-11,7	1,0	-2,7	-27,5	-8,5	-14,6	-9,7	-0,8	-8,0	-58,0

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia delle Entrate

Italia

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	I Trim. 2013	II Trim. 2013	III Trim. 2013	IV Trim. 2013	Var. % 2007-2013
Comuni capoluogo	-1,6	-9,0	-14,2	-7,7	5,1	-0,4	-25,1	-6,6	-10,7	-6,3	0,4	-8,4	-47,2
Altri comuni delle province	2,5	-6,2	-15,9	-12,2	-1,6	-3,1	-26,1	-31,3	-15,7	-10,6	-7,6	-7,7	-66,4
Totale province	1,3	-7,0	-15,4	-10,9	0,4	-2,2	-25,8	-9,2	-14,1	-9,2	-5,1	-8,0	-53,6

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Credito, pagamenti e infrastrutture per spingere la ripresa

Il trend dei finanziamenti in costruzioni in Veneto

Flusso di nuovi finanziamenti per investimenti in Veneto

Milioni di euro

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2013 / 2007
Residenziale	2.512	2.756	2.455	1.913	1.889	1.543	1.136	802	
Non residenziale	2.125	2.231	1.987	1.494	1.446	1.416	803	502	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Residenziale		9,7	-10,9	-22,1	-1,3	-18,3	-26,4	-29,4	-70,9
Non residenziale		5,0	-10,9	-24,8	-3,2	-2,1	-43,3	-37,5	-77,5

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

In Veneto, tra il 2007 e il 2013, sono venuti a mancare alle imprese oltre 12 miliardi di euro per intraprendere nuovi investimenti.

Il trend dei finanziamenti in costruzioni in Veneto

Var. %

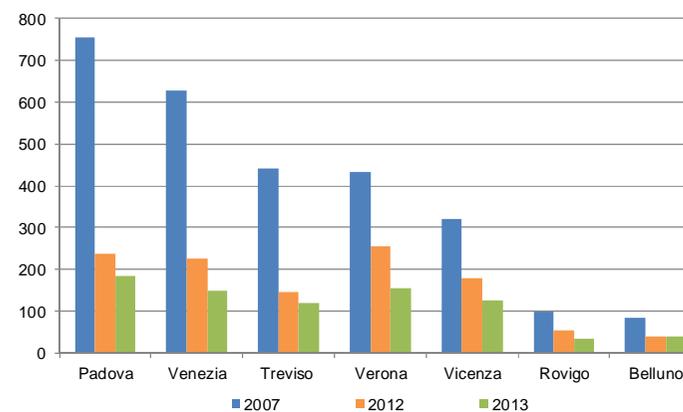
ANDAMENTO DEI NUOVI FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN VENETO
Var. %

	EDILIZIA RESIDENZIALE		EDILIZIA NON RESIDENZIALE	
	2013 / 2007	2013 / 2012	2013 / 2007	2013 / 2012
Belluno	-53,1	3,2	-78,5	-34,4
Padova	-75,7	-22,9	-78,3	-42,0
Rovigo	-66,9	-39,7	-80,6	-47,6
Treviso	-60,8	-29,8	-82,4	-47,0
Venezia	-76,2	-34,1	-63,3	14,4
Verona	-64,3	-39,8	-77,6	-57,4
Vicenza	-73,1	-18,6	-86,5	-46,9
Veneto	-70,9	-29,4	-77,5	-37,5

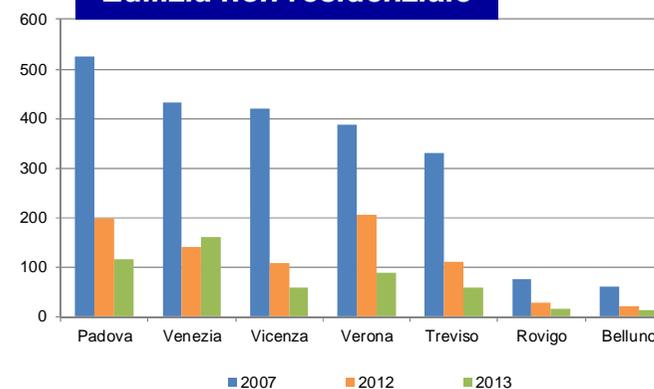
Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Milioni di euro

Edilizia residenziale



Edilizia non residenziale



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

I finanziamenti alle famiglie in Veneto

Flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni

Milioni di euro

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2013 / 2007
Acquisto di abitazioni	5.919	5.666	5.192	4.918	5.352	4.401	2.311	1.977	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Acquisto di abitazioni		-4,3	-8,4	-5,3	8,8	-17,8	-47,5	-14,4	-65,1

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

In Veneto, tra il 2007 e il 2012, le famiglie hanno potuto disporre di 9,8 miliardi in meno per l'acquisto di abitazioni.

In Italia, nel 2013, il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è diminuito del 13,1%

I finanziamenti alle famiglie in Veneto

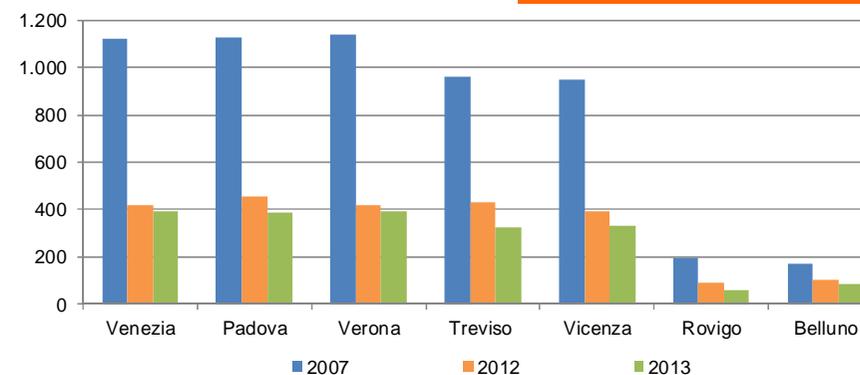
Flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni

ANDAMENTO DEI NUOVI MUTUI PER
ACQUISTO DI ABITAZIONI IN VENETO
Var. %

	2013 / 2007	2013 / 2012
Belluno	-49,2	-16,8
Padova	-65,8	-15,4
Rovigo	-67,8	-29,7
Treviso	-66,5	-24,6
Venezia	-64,9	-5,9
Verona	-65,3	-5,7
Vicenza	-65,2	-16,6
Veneto	-65,1	-14,4

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

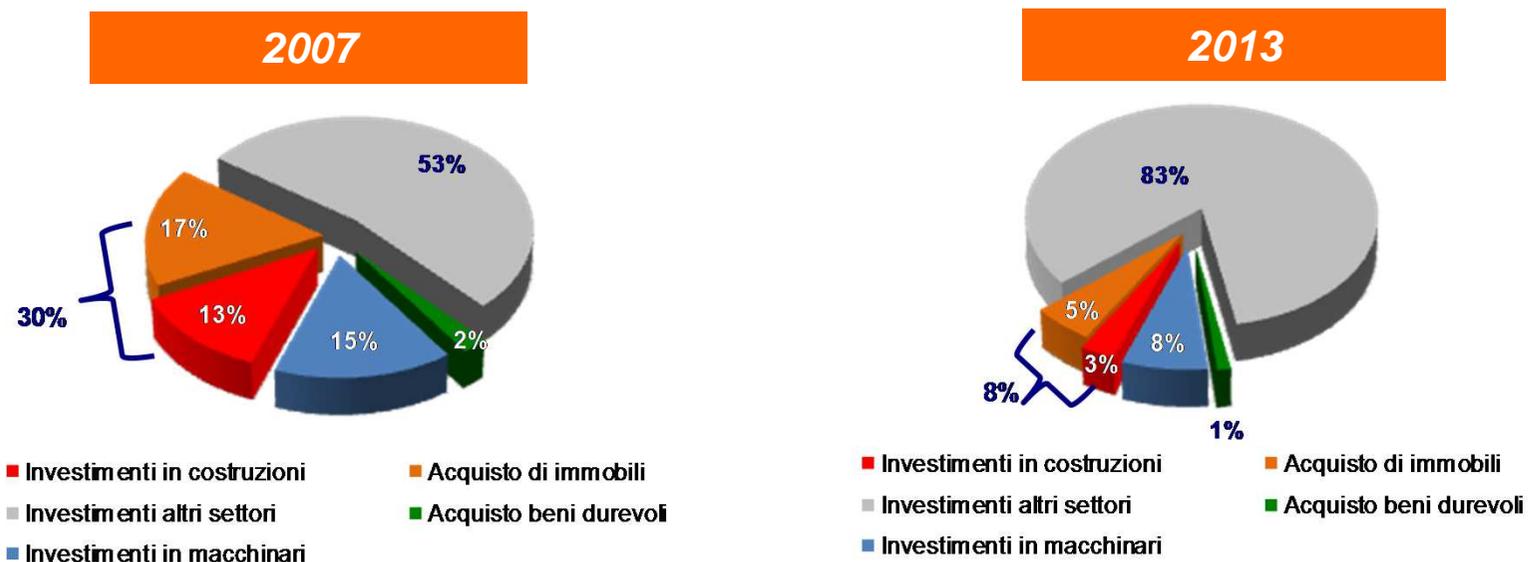
Milioni di euro



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Il credit crunch non è uguale a tutti i settori...

Flusso di nuovi finanziamenti per destinazione in Veneto



I dati della Banca d'Italia per quanto riguarda l'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine mostrano che l'aggiustamento dei bilanci bancari è avvenuto quasi esclusivamente a spese del settore delle costruzioni

I DUE PLAFOND DI CDP PER I MUTUI SULLA CASA

I nuovi strumenti per rilanciare il credito – Il ruolo di Cdp

L'articolo 6 del DL 102/2013 (31 agosto 2013) consente a Cdp di fornire liquidità per **5 miliardi** a medio-lungo termine alle banche per l'erogazione di nuovi mutui alle famiglie attraverso due canali:

- **plafond casa (primo canale)**
- **l'acquisto di obbligazioni** bancarie garantite (covered bond) oppure di titoli di cartolarizzazione di mutui **(secondo canale)**

Primo Canale – Il plafond di Cdp

Caratteristiche dell'operazione

- Acquisto o ristrutturazione dell'abitazione principale oppure di una seconda casa
- Classe energetica dell'abitazione: prioritariamente A, B o C oppure per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico della proprietà
- Beneficiari prioritari: giovani coppie, anche conviventi non sposate, nuclei familiari con almeno un soggetto disabile; famiglie numerose (con almeno 3 figli).

Primo Canale – Il plafond di Cdp

- CDP si riserva la facoltà di destinare nuove risorse, aggiuntive rispetto ai 2 miliardi (Plafond Aggiuntivo), qualora i risultati di questa prima operazione fossero soddisfacenti.
- Il primo tiraggio di fondi è avvenuto il 7 aprile 2014 (15 mln)
- Il secondo tiraggio avverrà il prossimo 5 maggio (si stimano 70 mln)

Primo Canale – Il plafond di Cdp

BANCHE ADERENTI

- 1 Banca Sella
- 2 Cassa di Risparmio di Ravenna
- 3 Credito Valtellinese
- 4 Unicredit
- 5 Banca Intesa Sanpaolo
- 6 Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani
- 7 Banca di Cesena - Credito Cooperativo di Cesena e Ronta
- 8 Banca di Credito Cooperativo di Napoli
- 9 Banca di Credito Cooperativo di Frascati
- 10 Cassa Rurale Lavis - Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo
- 11 Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza – Alzate Brianza (Como)
- 12 Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
- 13 Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù
- 14 Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (Bologna)
- 15 Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese
- 16 Banca di Credito Cooperativo di Ostra e Morro d'Alba
- 17 Banca di Ripatransone - Credito Cooperativo
- 18 Banca di Credito Cooperativo di Riano
- 19 Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo
- 20 Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona
- 21 Banca Cras – Credito Cooperativo – Chianciano Terme – Costa Etrusca – Sovicille
- 22 Banca Di Credito Cooperativo Delle Prealpi
- 23 Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese
- 24 Banca di Credito Cooperativo "Giuseppe Toniolo" di Genzano
- 25 Banca Santo Stefano - Credito Cooperativo - Martellago-Venezia
- 26 Banca di credito popolare S.C.P.A.
- 27 Banca Suasa - Credito Cooperativo S.C.

Aggiornamento al 9 aprile 2014

Secondo Canale – Acquisto covered bond

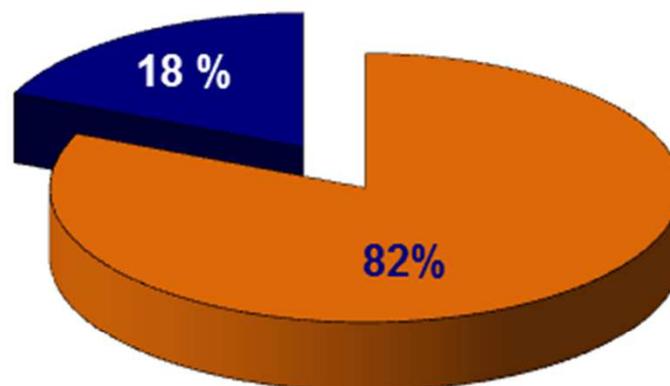
- Cdp si è impegnata ad acquistare *covered bond* o titoli di cartolarizzazione di mutui emessi dalle banche per **3 miliardi**
- Le banche si impegnano a utilizzare la liquidità di Cdp per erogare nuovi mutui residenziali
- Coinvolgimento anche delle medie banche
- **Nei mesi scorsi Cdp ha già compiuto operazioni di acquisto di *covered bond* per 735 milioni di euro**

Il fenomeno dei ritardi di pagamento nei lavori pubblici

Pagamenti PA: una situazione ancora molto preoccupante

Imprese di costruzioni che denunciano ritardi nei pagamenti da parte della P.A.

Valori percentuali



- Imprese di costruzioni con ritardi nei pagamenti
- Imprese di costruzioni senza ritardi nei pagamenti

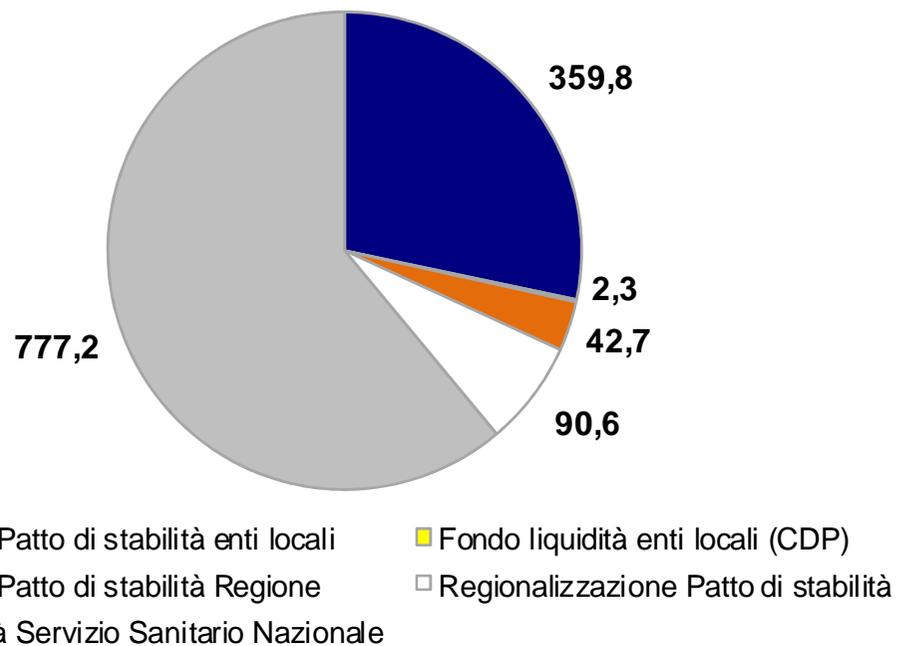
Fonte Ance - Indagine rapida ottobre 2013

Nel 2° semestre 2013, l'82% delle imprese registra ancora ritardi

Il Piano di pagamento dei debiti pregressi: un primo passo positivo ma non sufficiente

Ripartizione del Piano di pagamenti dei debiti pregressi in Veneto

Valori in milioni di euro



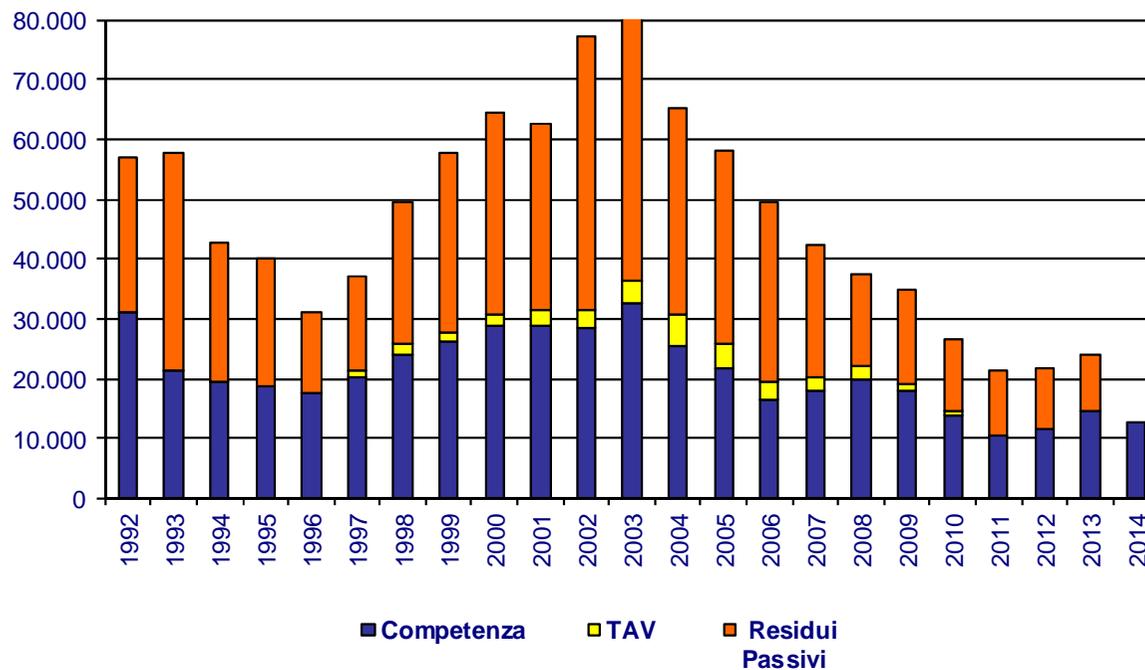
Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Le risorse statali per infrastrutture: fondi strutturali e FAS

Legge di Stabilità 2014: bene le scelte operate ma poche le risorse

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



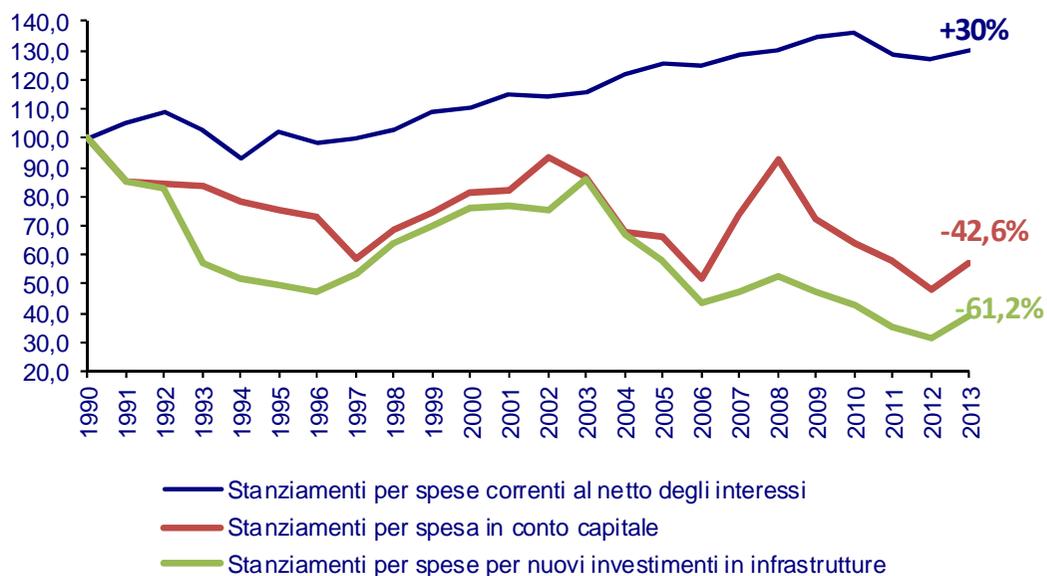
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e Legge di Stabilità 2014

Livello di stanziamenti in infrastrutture tra i più bassi degli ultimi 20 anni

Disimpegno dello Stato nella realizzazione delle infrastrutture

Ripartizione delle previsioni di spesa nel Bilancio dello Stato Periodo 1990-2013 (n.i. 1990=100)

Prezzi costanti



E' un trend in atto da oltre venti anni

Dal 1990 ad oggi:

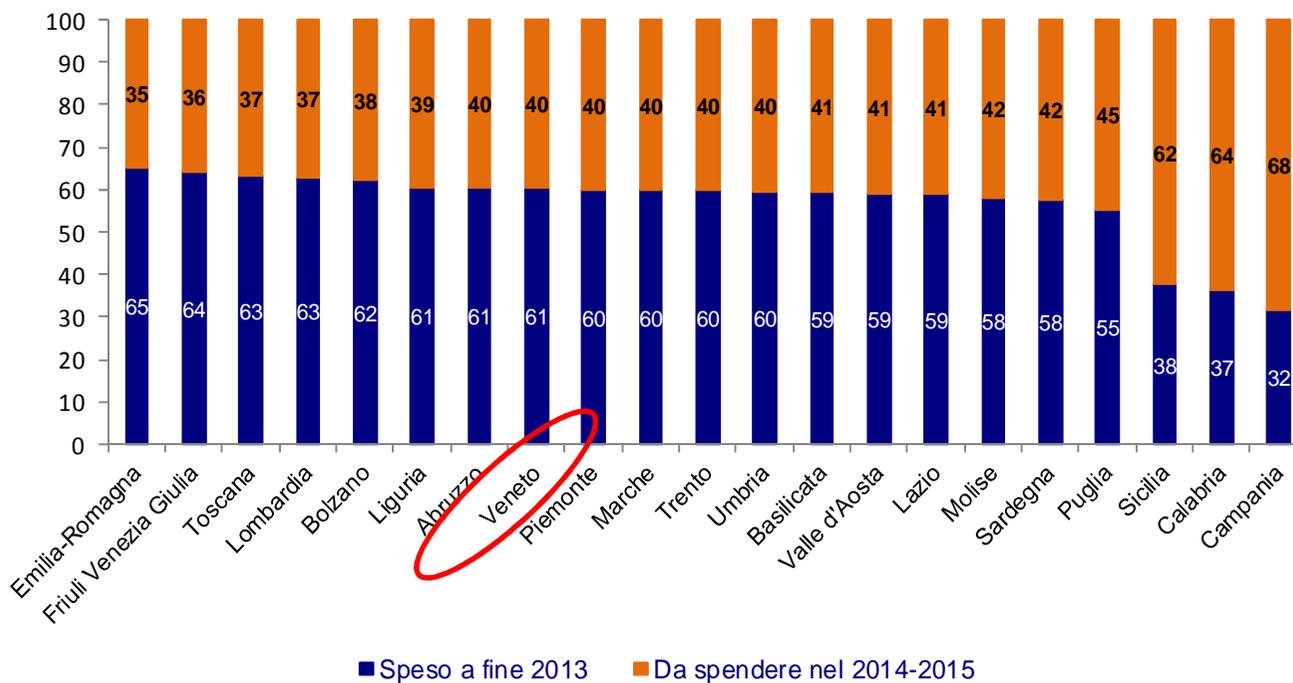
- **-42,6% risorse per spese in conto capitale**
- **-61,2% risorse per nuove infrastrutture**
- **+30% risorse per spese correnti al netto degli interessi**

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

Molte risorse ancora da utilizzare: i fondi europei e FAS

Stato di avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2007-2013

Valori in %



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

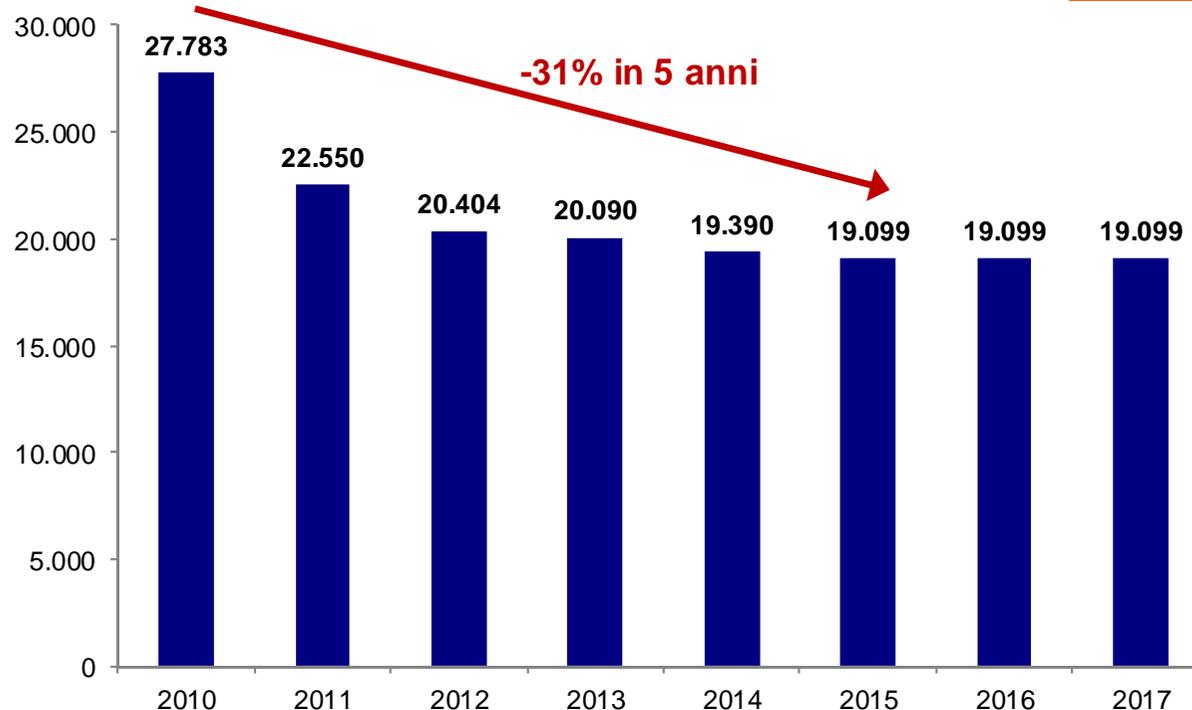
Ancora il 40% delle risorse da rendicontare nei prossimi 2 anni

Il Patto di stabilità interno

Con la legge di stabilità, prosegue l'irrigidimento del Patto di stabilità interno delle regioni registrato negli ultimi anni...

Obiettivo di cassa delle Regioni a statuto ordinario

Valori in milioni di euro



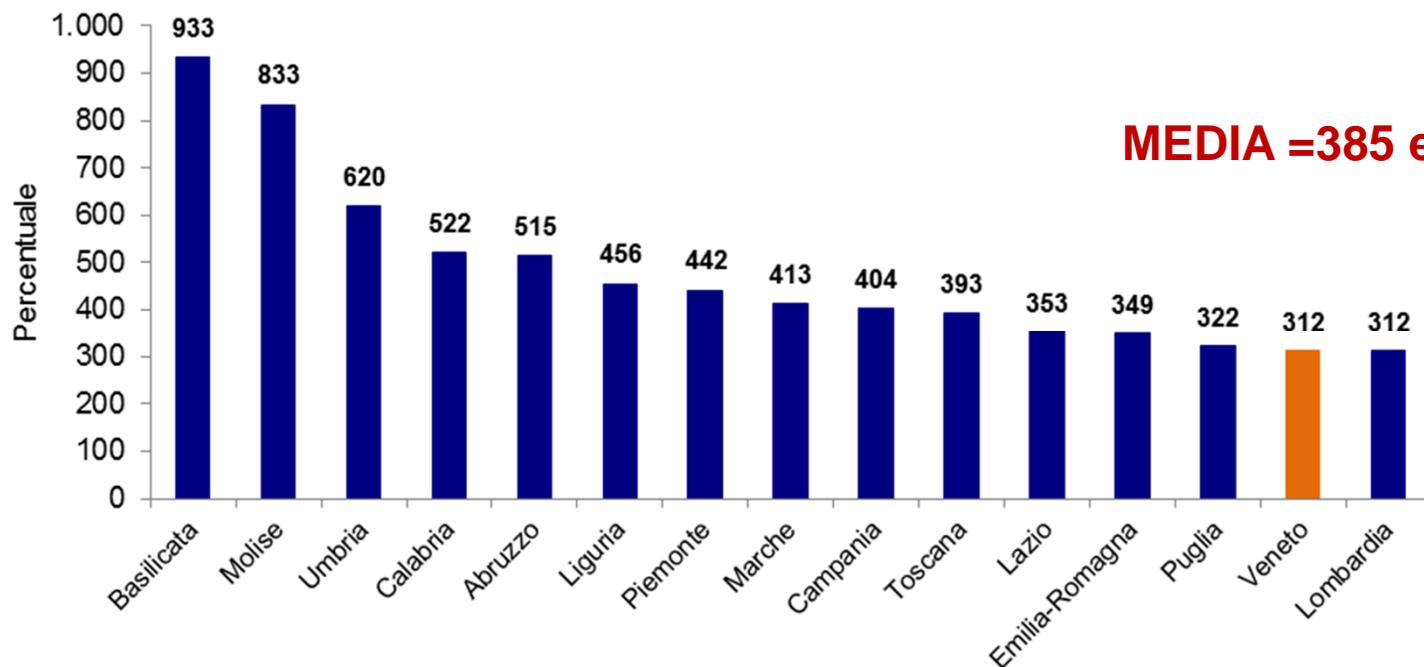
Elaborazione Ance su documenti ufficiali

La stretta del Patto si aggiunge a quella degli anni precedenti e porterà ad una riduzione complessiva del tetto di cassa delle Regioni a statuto ordinario del 31% in 5 anni

...in un contesto in cui la Regione Veneto risulta penalizzata dalle regole di ripartizione dei tetti di spesa

Obiettivo di cassa nelle Regioni a statuto ordinario

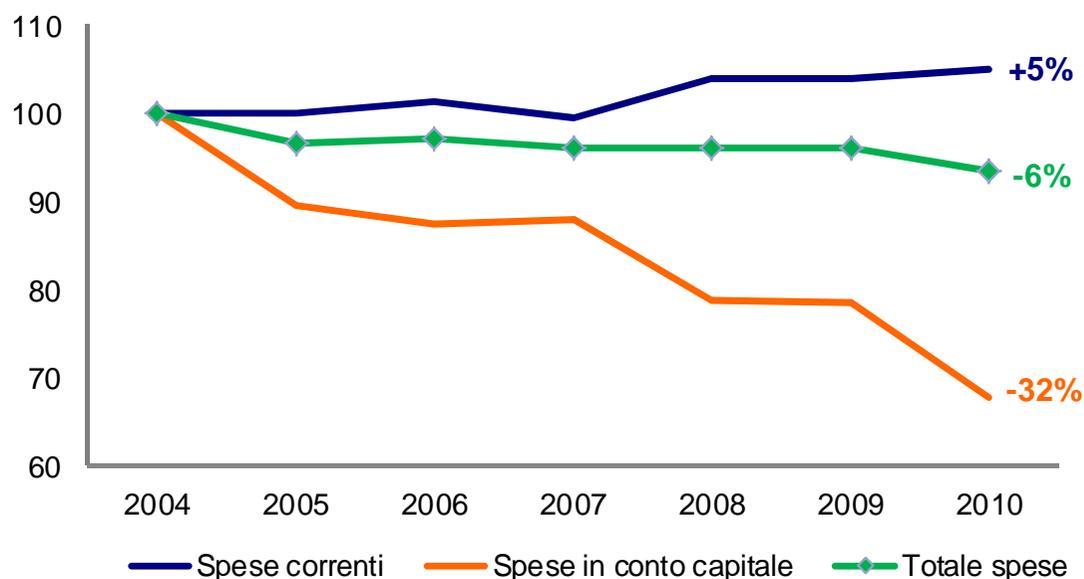
Valori in euro pro capite



Con un livello di obiettivo di cassa in linea con la media nazionale, il Veneto potrebbe spendere circa 353 milioni di euro in più all'anno (circa il 20% in conto capitale)

Più in generale, è necessaria una riforma strutturale del Patto ed una revisione delle modalità di contabilizzazione

Andamento della spesa corrente ed in conto capitale dei comuni italiani - Periodo 2004-2010 (n.i. 2004=100)



Per rispettare il Patto di stabilità interno, **la maggior parte degli enti locali ha ridotto esclusivamente la spesa in conto capitale e bloccato i pagamenti alle imprese, senza mettere un freno alla spesa corrente**

Elaborazione Ance su dati e stime Anci -Ref

Allentamento del Patto di stabilità per investimenti nel 2014

Allentamento del Patto di stabilità interno dei Comuni del Veneto nel 2014

Valori in milioni di euro

Territorio provinciale	Importo
Belluno	3,65
Padova	12,19
Rovigo	4,00
Treviso	8,05
Venezia	11,82
Verona	14,66
Vicenza	9,60
Totale	63,96

*Elaborazione Ance su dati Ragioneria
dello Stato*

607 milioni di euro disponibili nelle casse degli enti locali

Il rischio idrogeologico

Focus

Messa in sicurezza del territorio

Il territorio italiano è caratterizzato da un forte rischio naturale

Rischio sismico

- Le aree a elevato **rischio sismico** sono circa il **43,5% della superficie nazionale** (131 mila Km²) e interessano il **36% dei comuni** (2.893).
- In queste aree vivono **21,8 milioni di persone** (36% della popolazione) e si trovano **5,5 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Rischio idrogeologico

- Le aree a elevata **criticità idrogeologica** (rischio frana e/o alluvione) rappresentano circa il **9,6% della superficie italiana** (29.500 Km²) e riguardano l'**81,9% dei comuni** (6.631).
- In queste aree vivono **5,7 milioni di persone** (9,6% della popolazione) e si trovano **1,1 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Costo della mancata prevenzione – il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944, è di 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno

Messa in sicurezza del territorio

L'ELEVATO RISCHIO SISMICO – 2012

	Superficie territoriale (kmq)		Numero di comuni		Popolazione residente 2010*		Famiglie residenti 2010*	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	829	3,5	41	2,7	172.618	1,7	70.473	1,6
Veneto	2.938	16	89	15,3	552.757	11,2	225.336	11,1
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	7.531	33,6	112	32,2	1.337.508	30,2	570.483	28,9
Toscana	6935	30,2	90	31,4	598.947	16	256.984	15,9
Marche	9.116	97,3	227	95	1.474.169	94,2	600.257	94,2
ITALIA	131.191	43,5	2.893	35,8	21.807.733	36	8.591.893	34,1

Fonte: Rapporto Ance-Cresme "Lo stato del territorio italiano 2012 - Insediamento e rischio sismico e idrogeologico", ottobre 2012

Messa in sicurezza del territorio

L'ELEVATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA – 2013

	Superficie territoriale* (kmq)		Numero di comuni*		Popolazione residente**		Famiglie residenti**	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Veneto	1.549	8,4	327	56,3	522.657	10,7	221.126	10,7
ITALIA	29.518	9,6	6.631	81,9	5.702.772	9,6	2.453.218	9,5

Fonte: Ance-Cresme "Rapporto sullo stato del rischio del territorio italiano 2013", febbraio 2014

* Delimitazione territoriale fornita dal Ministero dell'Ambiente 2008

**Stima fatta a partire dai dati sulla popolazione pubblicati da ISTAT nel Bilancio demografico ISTAT 2013 (dato relativo al 31/12/2012) allineato con il XV Censimento della Popolazione (2011).

Politica di riduzione del rischio idrogeologico

1-II contesto nazionale

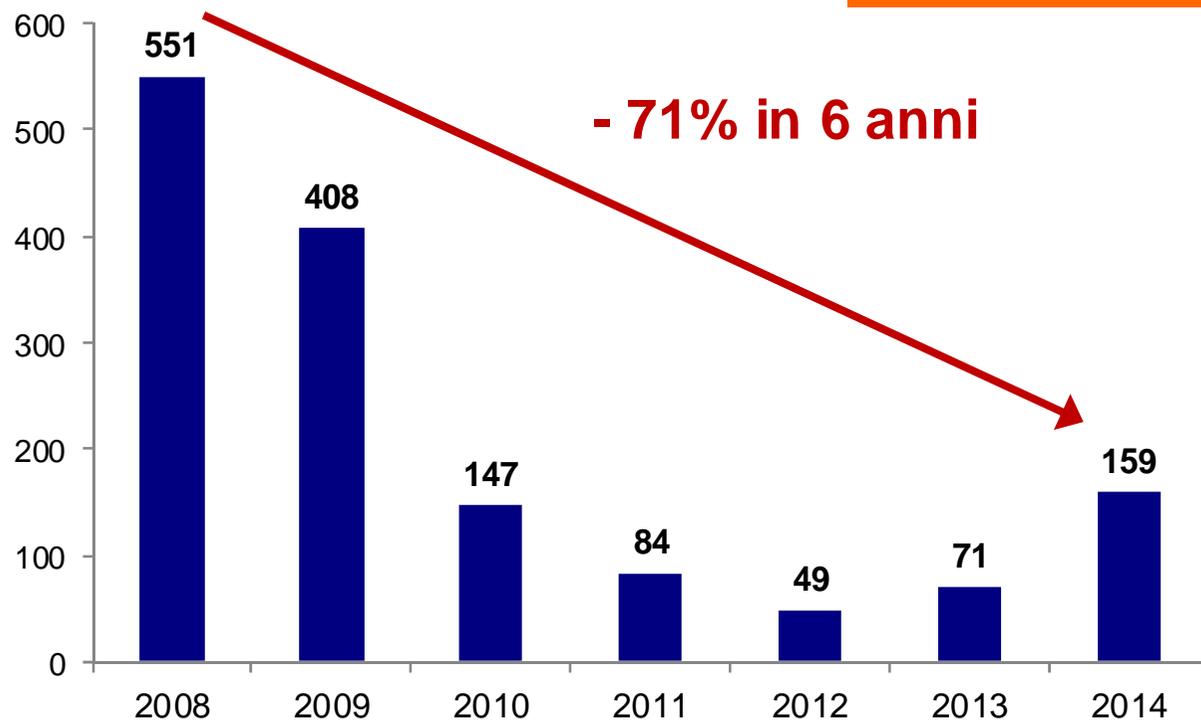
La politica nazionale di riduzione del rischio idrogeologico

- 1. La progressiva scomparsa della politica ordinaria di manutenzione del territorio e prevenzione del rischio**
- 2. Un intervento straordinario che presenta molte criticità**
 - **Fine 2009: la scelta di passare da un intervento ordinario a quello straordinario**
 - **Le risorse programmate: 2,1 miliardi di euro disponibili da più di 4 anni**
 - **Il ritardo nell'attuazione degli interventi: circa 1.100 cantieri ancora da aprire per 1,6 miliardi di euro, pari al 78% delle risorse**
 - **Sullo scarso livello di attuazione, hanno pesato l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse e l'assenza di un'effettiva regia statale**

La progressiva scomparsa della politica ordinaria di manutenzione del territorio

Le risorse ordinarie del Ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio

Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - Vari anni

Gli stanziamenti statali ordinari sono fortemente diminuiti negli ultimi anni

Dall'intervento ordinario a quello straordinario

A fine 2009, il Governo ha deciso di cambiare il modello di intervento per prevenire il rischio idrogeologico, da ordinario a straordinario:

- **Risorse straordinarie**: 1 miliardo di euro di risorse stanziato con **delibere CIPE del 6 novembre 2009**. A queste risorse, si sono aggiunti fondi del Ministero Ambiente e delle Regioni, per un totale di circa 2,1 miliardi di euro.
- **Commissari straordinari di Governo**, introdotti con il DL 195 del 30 dicembre 2009 (art. 17), al fine di **attuare urgentemente piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni più critiche in termini di rischio idrogeologico e a salvaguardare vite umane**
- **Regia statale attribuita al Ministero dell'Ambiente**, anche attraverso il supporto di un ispettorato generale, introdotto dal DL 195/2009 e istituito con DM 12 luglio 2010, finanziato con 660.000 euro annui a partire dal 2010. **Il Ministero deve coordinare la programmazione e la realizzazione degli interventi nonché verificare l'attuazione dei programmi**

2,1 miliardi di euro disponibili da più di 4 anni

Gli interventi programmati negli accordi di programma Regioni - MATTM

Valori in milioni di euro

<i>Regione</i>	<i>Importo</i>	<i>Numero interventi</i>
Abruzzo	42	21
Basilicata	35	106
Calabria	220	185
Campania	220	97
Emilia - Romagna	146	83
Friuli - Venezia Giulia	32	32
Lazio	120	71
Liguria	39	13
Lombardia	217	172
Marche	56	76
Molise	27	87
Piemonte	105	239
Puglia	195	91
Sardegna	87	18
Sicilia	325	194
Toscana	119	91
Umbria	48	20
Valle d'Aosta	20	15
Veneto	45	46
TOTALE	2.098	1.657

Totale= 2,1 miliardi di euro per circa 1.700 interventi

Gli Accordi di Programma regionali sottoscritti tra Regioni e Ministero dell'Ambiente sono relativi a:

- ✓ **Risorse statali stanziare con delibere CIPE**
- ✓ **Risorse statali del Ministero dell'Ambiente**
- ✓ **Risorse regionali**

Circa ¾ di risorse statali ed ¼ di risorse regionali

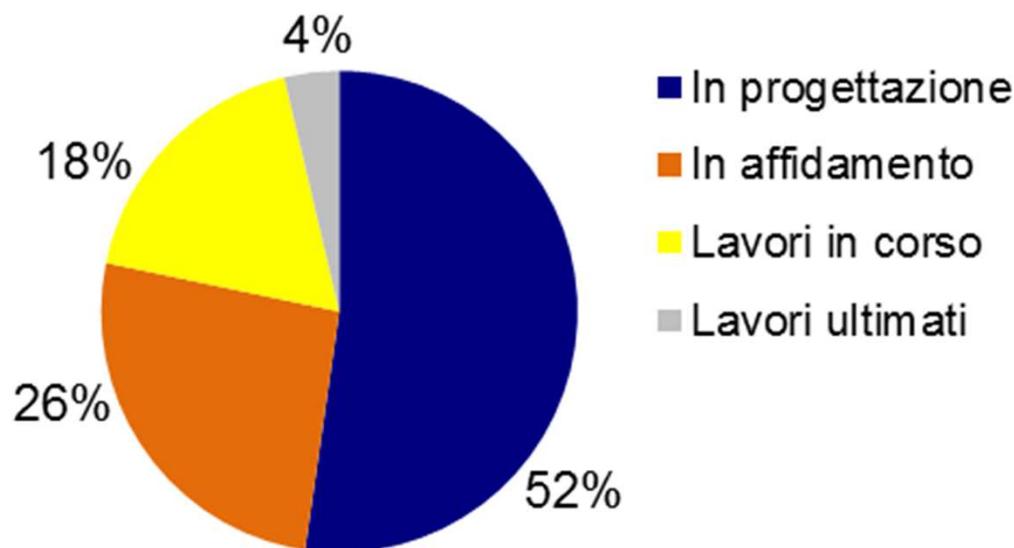
Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB - Ispra e documenti ufficiali

A che punto siamo?

Circa 1.100 cantieri ancora da avviare per 1,6 miliardi di euro

Lo stato di attuazione degli Accordi di Programma

composizione % su importo totale*



**Campione rappresentativo del 73% dei progetti, pari all'80% del valore. Per il restante 27% dei progetti le informazioni non sono disponibili o manca un atto formale di avvio della procedura*

Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB -Ispra

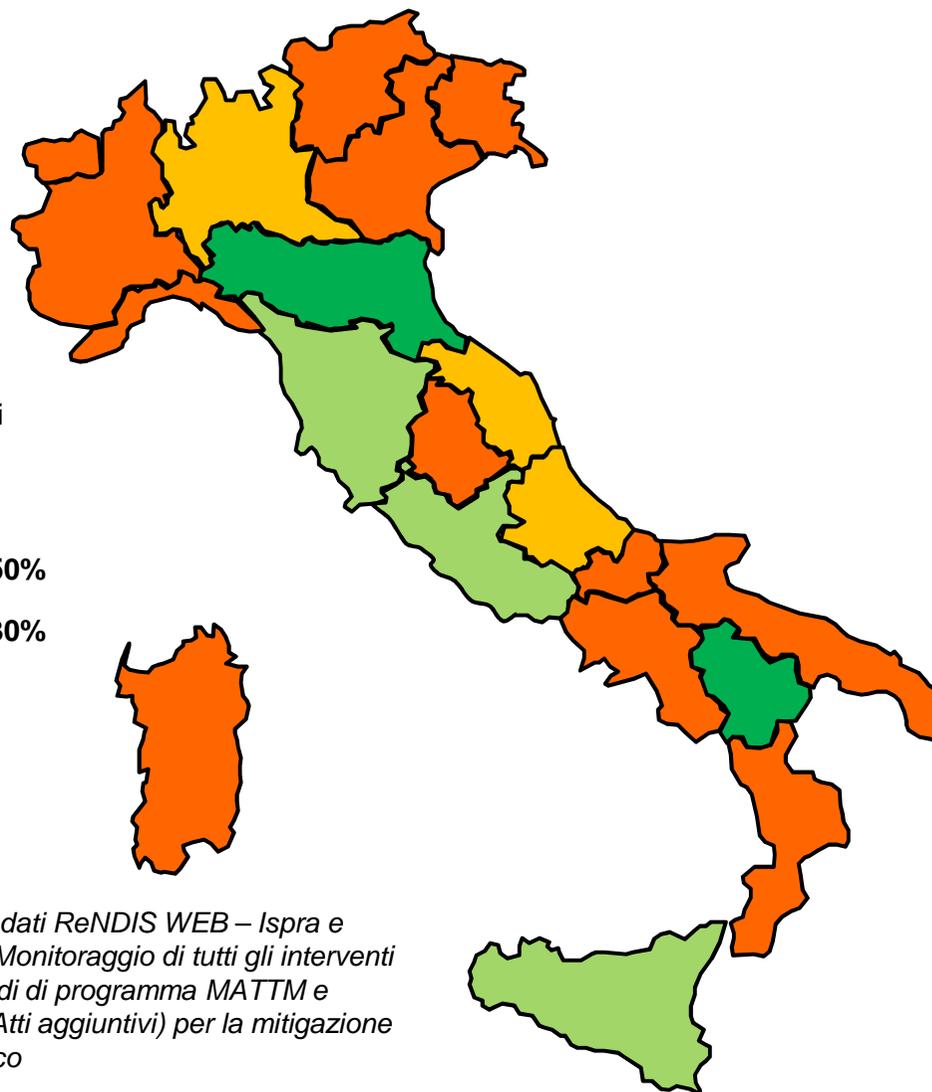
Il 78% degli interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri

La mappa dell'utilizzo delle risorse a livello regionale

LEGGENDA

Lavori avviati o ultimati per importo:

- Superiori 50%**
- Tra il 30% ed il 50%**
- Tra il 20% ed il 30%**
- Inferiori al 20%**



Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB – Ispra e documenti pubblici - Monitoraggio di tutti gli interventi ricompresi negli Accordi di programma MATTM e Regioni (compresi gli Atti aggiuntivi) per la mitigazione del rischio idrogeologico

Cosa non ha funzionato?

In 4 anni, i lavori sono stati avviati per soli 500 milioni di euro (il 22%). I lavori sono conclusi solo per il 4% delle risorse (circa 80 milioni).

I ritardi nell'utilizzo dei fondi sono stati determinati in particolare da

- **l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse:** la delibera CIPE del 6 novembre 2009, che ha stanziato un miliardo di euro per interventi urgenti, è stata pubblicata dopo più di un anno (17 dicembre 2010); le manovre di finanza pubblica del biennio 2010-2011 hanno poi tagliato le risorse; solo a gennaio 2012, il CIPE ha chiarito il quadro delle risorse disponibili; successivamente le erogazioni di risorse sono avvenute con lentezza.
- **Il mancato esercizio della regia statale e la conseguente affermazione di molteplici modelli di *governance* a livello regionale:** Si sono moltiplicati i modelli di *governance* a livello regionale. I sistemi adottati sono disomogenei dal punto di vista dell'organizzazione, della formalizzazione e natura dei rapporti tra Commissari straordinari e regioni e delle attività svolte dalle strutture commissariali, anche in materia di appalti

Su queste due criticità, è intervenuto il legislatore nazionale con provvedimenti adottati a fine 2013 (DL «Terra dei fuochi» e Legge di stabilità 2014)

Politica di riduzione del rischio idrogeologico

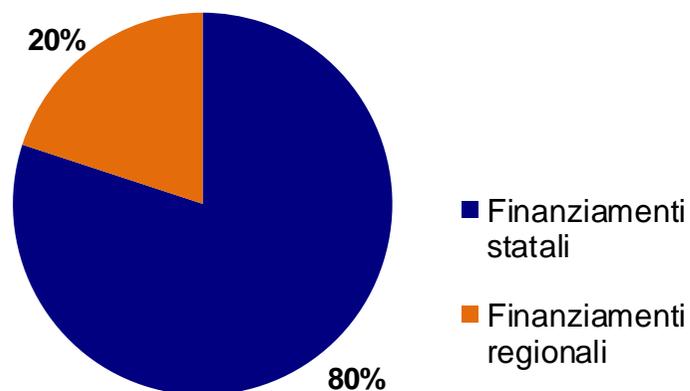
2-Focus sul programma straordinario in Veneto

L'Accordo di programma per la riduzione del rischio idrogeologico (1/2)

Accordo di programma tra Regione Veneto e Ministero dell'Ambiente: sottoscritto a dicembre 2010 (oltre un anno dopo la delibera CIPE) e modificato a novembre 2011 per tenere conto di un taglio di risorse statali ⇒ 45 milioni di euro per 46 interventi

Accordo di Programma Regione Veneto-MATTM

Valori in milioni di euro



⇒ Il Veneto è stato molto soggetto all'incertezza delle risorse statali che rappresentano l'80% dei finanziamenti

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

L'Accordo di programma per la riduzione del rischio idrogeologico (2/2)

Ripartizione dei progetti per classe d'importo

Classe d'importo	Numero progetti	% su numero	Importo totale	% su importo totale
Meno di 500.000 euro	10	22%	2.705	6%
Tra 500.000 e 1 milione di euro	13	28%	8.750	19%
Tra 1 e 3,5 milioni di euro	23	50%	33.422	74%
Totale	46	100%	44.877	100%

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Predominanza di progetti di importo contenuto. Nessun intervento supera i 3,5 milioni di euro di valore.

Ripartizione dei progetti per ente attuatore

Tra gli Enti attuatori alle Regioni il maggior numero di progetti.

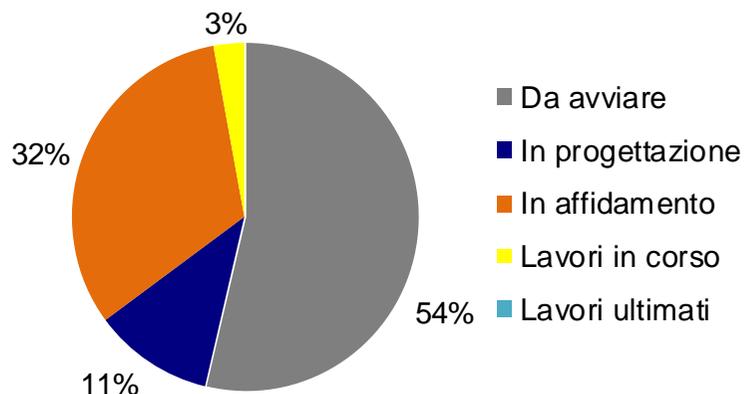
Ente proponente	Numero progetti	% su numero	Importo totale	% su importo totale
Regione	33	72%	35.038	78%
Province	2	4%	850	2%
Consorzi di Bonifica	11	24%	8.989	20%
Totale	46	100%	44.877	100%

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Un livello di attuazione regionale in linea con la media nazionale

Lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma

composizione % su importo totale*



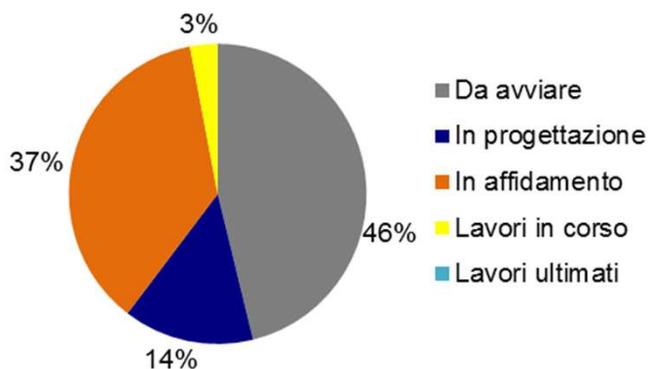
Elaborazione Ance su dati Commissario straordinario per il rischio idrogeologico in Veneto

Dopo 4 anni, risultano avviati 17 interventi per 20,8 milioni di euro. Nessuna opera è stata completata e i lavori sono in corso per il 3% del valore dei progetti. Restano da avviare 29 progetti per 24 milioni di euro

Avviati principalmente piccoli lavori (inferiori a 1 milione)

Avanzamento dei progetti di importo pari o superiore a 1 milione di euro

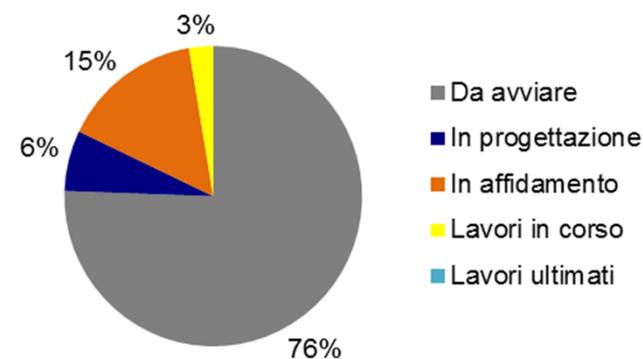
% su importo totale



I progetti di importo superiore (pari o superiore a 1 milione di euro) sono ad un livello di attuazione maggiore

Avanzamento dei progetti di importo inferiore 1 milione di euro

% su importo totale



Elaborazione Ance su dati Commissario straordinario per il rischio idrogeologico in Veneto

Politica di riduzione del rischio idrogeologico

**3-Come proseguire l'intervento di
messa in sicurezza del territorio in
Veneto?**

Gli ultimi interventi normativi in materia di riduzione del rischio idrogeologico: un'opportunità o un rischio?

Intervento sulle due principali criticità evidenziate nell'analisi nazionale:

- **Risorse:** la legge di stabilità garantisce la disponibilità delle risorse statali in termini di cassa.
- **Governance:** la legge di stabilità chiede ai commissari straordinari di concludere le procedure di avvio degli interventi entro dicembre 2014 ed il DL «Terra dei fuochi» trasferisce la competenza dei commissari ai presidenti di Regioni dal 1° gennaio 2015

1 marzo 2014

30 aprile 2014

settembre 2014

31 dicembre 2014

1 gennaio 2015

Legge di stabilità per il 2014

Verifica compatibilità Accordi di Programma e selezione progetti più rapidamente cantierabili

Finalizzazione delle risorse agli interventi immediatamente cantierabili

Relazione del Ministro dell'Ambiente al CIPE sullo stato di attuazione degli interventi e sull'ulteriore fabbisogno finanziario

Termine ultimo per pubblicazione dei bandi o affidamento lavori pena revoca e riassegnazione finanziamenti



DL 136 «Terra dei fuochi»

Trasferimento della competenza dai Commissari straordinari ai Presidenti delle Regioni

Chiusura delle contabilità speciali
⇒ *rischio blocco*

Le azioni prioritarie

Le priorità dell'Ance:

1. Rapido utilizzo dei circa 169 milioni di euro disponibili in Lombardia per cantieri ancora da avviare
2. Individuazione del fabbisogno di interventi di riduzione del rischio
3. Stanziamento di nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico, anche utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020 (2,6 miliardi di euro da programmare in Veneto)
4. Esclusione degli investimenti per la prevenzione dal Patto di stabilità interno degli enti territoriali (il Patto blocca circa 600 milioni di euro in Veneto)
5. Rafforzare la regia centrale per il monitoraggio dell'attuazione
6. Tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse
7. Gare trasparenti e veloci
8. Ricostituzione del tessuto imprenditoriale specializzato